Anno VIII. TORINO, Lunedì 22 GIUGNO 1874 Num. 170.

GAZZETTA PIEMONTESE

Bruges, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	26 —	13 —	6 50
Svizzera . . . . . »	50 —	25 —	12 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	86 —	36 —	20 —
Germania e Austria . . . . . »	72 —	40 —	20 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si oblitera)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 GIUGNO 1874.

Il rincarimento del pane.

Dopo due infelici annate e specialmente per ciò che concerne il frumento, di cui si calcolò che siano mancati da otto milioni di ettolitri, il che importa una perdita di almeno 250 milioni, si sperava che avremmo avuto ora un grande compenso, perchè non mai avevano tanto promesso i campi. Siamo lontani dal dire che questa speranza debba andare affatto delusa, sono imminenti le messi e rigogliose le spiche; ma sventuratamente abbiamo ragione di temere che i calcoli fatti siano stati soverchiamente ottimisti, nè già venuto il tempo in cui si abbia il pane a buon mercato.

Intanto proprio alla vigilia della mietitura lo abbiamo veduto rialzato considerabilmente. Di questo fatto non vuolsi attribuire la causa a sordida speculazione degl'incettatori. Questo è un volgare pregiudizio nato dall'ignoranza pur troppo generale delle cose economiche, anche fra coloro che usarono a scuola, e alimentato dal bisogno, che non lascia guardare le cose con calma, un pregiudizio diffuso talvolta dalla malizia dei faziosi non nal a scrupoleggiare sui modi di arrivare allo scopo. Il vero è che se le arti degli speculatori possono entro ristrettissimi limiti di spazio e di tempo cagionare qualche rialzo, sono impotenti affatto a produrne uno generale e specialmente a' nostri giorni in cui sono sì facili e celeri le comunicazioni e si conosce appuntino lo stato di ciascun mercato, la quantità delle merci poste in commercio ed il loro valore.

Per regola generale, non solo la quantità cosi del grano, come delle altre merci, posto in commercio, ma altresì la prospettiva dell'avvenire determina i valori. Infatti se chi è detentore di una certa quantità di frumento crede che fra pochi giorni una gran quantità se ne recherà sul mercato, non aspetta il rinvilimento che quel fatto deve cagionare e si affretta a venderlo ad un prezzo che è ancora relativamente elevato, e questo calcolo lo fa abbassare in qualche misura. Il perchè se ora accade il contrario dobbiamo trarre l'illazione che realmente siano pressochè vuoti i magazzini per causa di due scarse ricolte e che neppure una messe copiosa basterà a riempire onninamente la lacuna.

La grandine, terribile malanno pei proprietarii a cui incolse, non influisce ordinariamente molto sui prezzi, poichè esso assai circoscritto le zone devastate. Fuvvi anzi chi notò negli anni più ubertosi succedere più frequenti quelle meteore. Tuttavia egli pare che quest'anno la grandine abbia avuto una grande estensione, e si è calcolato che da 250 chilometri quadrati ne siano stati colpiti in Italia. In questo caso il flagello non sarebbe stato soltanto pei proprietarii e coloni che ne furono vittima, ma potrebbe sino ad un certo punto contribuire eziandio a rincarare i prezzi.

Si pronosticava pure un grande accrescimento di ricchezza pel nostro paese per la buona riuscita dei filugelli. Ma anche su questo vuolsi detrarre assai. Anzi tutto i bassi prezzi dei bozzoli, trattandosi di un oggetto importante di commercio all'estero, riduce a poco più della metà il beneficio sperato dagli allevatori, e minore altresì sarà l'importazione di denaro dall'estero. Buona parte delle foglie mancò per le brine. E gl'industriali per la difficoltà di spacciare la seta onde avevano pieni i magazzini si trovano pure in condizione ben trista.

In fine altra speranza che si nutre ancora è un'abbondante vendemmia e sinora infatti le cose vanno a meraviglia, ma siccome debbono ancora passare tre mesi prima che si possa avere certezza che non sia delusa la speranza, non possiamo ancora fare un massimo assegnamento su quel benefizio.

Al postutto gli agronomi ci daranno un quadro più esatto, faranno degli studi accurati e su larga scala su questa importantissima materia cui abbiamo appena toccata. Noi volemmo solo porre in rilievo un fatto consolante, la persistenza del caro prezzo della merce più necessaria al sostentamento della popolazione, come a prezzi elevatissimi si mantengono tuttavia e la carne ed il vino, nonostante l'abbondanza dei foraggi e la fausta prospettiva delle vendemmie.

E verremmo che meditasse sopra questo fatto il signor ministro delle finanze, il quale testè faceva entrare nei suoi calcoli la benignità del cielo e credeva che avrebbe contribuito non poco a dileguare il disavanzo. Se questo fosse il caso si potrebbe per avventura differire ancora ad alleggerire le enormi gravezze che affliggono le nostre popolazioni. Ma altro che alleggerire! O direttamente od indirettamente si escogitano sempre dei mezzi di aggravarle, cosicchè, mentre da una parte i contribuenti non veggono scemare i prezzi degli oggetti indispensabili all'esistenza, sono minacciati di qualche decimo di sopratassa od altra benedizione di quel genere, grazie allo infausto ottimismo del signor Minghetti.

Pensino i nostri rettori che qui non si tratta di questioni astratte, di una di quelle riforme che infiammano talvolta i rappresentanti della nazione, si agitano calorosamente nelle accademie e nei circoli politici e forniscono argomenti alla stampa periodica, ma lasciano quasi indifferente il grosso delle popolazioni. Non succedono tumulti nelle città perchè non siasi proclamato il suffragio universale, o siasi stabilito che la Camera dei deputati non possa riformare lo Statuto e nè anco per qualche provvedimento relativo ai conventi ed alle cappellanie. No, su questi temi si disputa con calma o almeno la passione non anima le classi bisognose, che sono altresì le più numerose; si scende invece in piazza per questioni di frumento e di granturco.

Sicuramente non è in piazza che possono trovare una soluzione ragionevole quelle quistioni, anzi sempre le violenze, gli attentati contro la libertà del commercio, le offese contro gli ufficiali del Governo, i magistrati municipali o i possessori delle merci sono, oltrechè un delitto, la più insensata cosa del mondo e aggravano i mali invece di porvi rimedio. Ma non sono meno per ciò quegli eccessi un segno dei tempi, sono sempre una grave perturbazione dell'ordine pubblico, la quale, se non è scusabile, si spiega tuttavia colla miseria, e questa miseria non è solo dovuta all'inclemenza delle stagioni, ma in parte altresì ai cattivi provvedimenti per cui si sono impoveriti senza necessità dei balzelli.

È pertanto anche imputabile il Governo il quale promosse quei provvedimenti, per esempio non operando le economie che poteva effettuare, largheggiando in pensioni, decretando grandiosi lavori pubblici, il cui frutto non corrisponde a pezza alla spesa, mantenendo molte migliaia di parassiti, i quali, anzichè giovare alla spedizione degli affari, la incagliano, decretando milioni per ispese improduttive affatto. Il Governo per sua fortuna ebbe sinora a fare con una popolazione docile, paziente, pronta agli improperii, ma raramente alle sollevazioni; ma i fatti che vanno spesseggiando potrebbero rendersi ancora più frequenti e in ogni caso le Società sovvertitrici lavorano il terreno e potrebbe darsi che un giorno trovassero più facile ascolto che non presentemente. Ci pensino i nostri rettori e rappresentanti finchè sono a tempo.

Modena, 20. — Oggi innanzi a questa Corte d'Assisie compariva il gerente del giornale *Il diritto cattolico* per rispondere del reato d'offesa alle leggi sulla soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti ecclesiastici nella provincia di Roma, e sulla riunione della provincia stessa al Regno d'Italia. Ma avendo la difesa, rappresentata dall'avv. Cancino di Torino, impugnato di nullità tutto il procedimento scritto, la Corte accoglieva tale eccezione e dichiarava non essersi fatto luogo a procedimento contro il gerente del *Diritto cattolico*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1944), in data 15 giugno, per la quale i termini fissati dall'art. 38 del R. decreto 20 novembre 1865, sono nuovamente prorogati per la provincia romana a tutto dicembre 1875.

2. **La legge** (n. 1952), in data 3 giugno, relativa alla tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLXVII, parte suppl.), del 24 maggio, che autorizza la « *Banca Mutua Popolare della Città e Distretto di Vittorio* » ad aumentare il suo capitale.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXVIII, parte suppl.), del 20 maggio, che autorizza il comune di Padova ad accettare dal cavaliere prof. Roberto De Visiani la collezione di testi di lingua da lui donatagli.

5. **Un regio decreto** (n. DCCCLXX, parte suppl.), dell'8 giugno, che autorizza la « *Società Meridionale dei Magazzini Generali*, sedente in Napoli, e ne approva lo statuto.

CRONACA CITTADINA

Omaggio ad un professore. — Richiesti, pubblichiamo di buon grado:

« Il giorno 20 corr. giugno il chiarissimo prof. Francesco Rossi dava termine al suo corso libero di egittologia.

« I sottoscritti, che lo frequentarono, non possono trattenersi dallo esprimere pubblicamente al dotto e distinto professore i sensi dell'affettuosa loro gratitudine per la premura e per la sollecitudine onde fu a loro cortese nel facilitare ad essi la conoscenza di così arduo non meno che interessante ramo scientifico.

« Filiberto Prato — Cesare Fea — Ermanno Ferrero — Ernesto Schiaparelli — Zenone Sacco. »

Società ginnastica. — Mercoledì prossimo, alle ore 7 pom., avrà luogo nella Palestra ginnastica una lezione di saggio, a cui sono specialmente invitati i signori soci e le rispettive famiglie. Vi prenderanno parte 300 allievi.

Società di patrocinio dei piccoli spazzacamini. — I soci sono vivamente pregati ad intervenire all'adunanza fissata pel dì 24 corrente in una sala del palazzo municipale alle ore 1 1/2 pom., dovendosi in detta adunanza deliberare sulla continuazione o cessazione della Società.

Accorrano perciò tutti quelli che hanno cuore per sollevare gli infelici spazzacamini.

Corrispondenza. — Ringraziamo chi ci fece trasmettere un bel lavoro sopra una grave questione in materia amministrativa. Ora però non ce ne pare opportuna la pubblicazione.

Musica. — *Così per sempre*, *Dolci catene* e *Lieto avvenire*, sono tre graziosissimi ed eleganti ballabili, testè pubblicati dal rinomato stabilimento musicale del sig. Bianchi e figli sito in via di Po.

Autore ne è quel brioso ed infaticabile scrittore che si chiama Capitani, i cui ballabili sono tanto in voga nelle nostre *soirées* danzanti, ed è perciò che ci dispensiamo dal fare ulteriori raccomandazioni alle signore dilettanti per invogliarle ad acquistare le tre nuove composizioni: esse conoscono già il buon gusto del maestro Capitani.

Una circostanza degna di osservazione: nel frontespizio dei tre nuovi ballabili vi è un somigliantissimo ritratto dell'autore, lavoro accuratissimo dell'artista sig. Bianchi Pio.

Teatri. — La *Lucrezia Borgia*, stando alle impressioni del pubblico intelligente, ha fatto ieri sera buona prova sulle scene del Balbo. Tutti applauditi, tutti chiamati all'ora-mai facile onore della ribalta e tutti festeggiati. Benone! Chi si contenta gode.

La signora Valentina De-Maestri, non ancora ristabilita completamente dall'infermità degli scorsi giorni, è stata anch'essa applaudita e chiamata come sopra.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 giugno 1874.

A domicilio — Costamagna Francesco, di anni 57, di Lequio Berria (Alba), fratello delle scuole cristiane — Bertello Margherita nata Neirotti, id. 58, di Moncalieri, sarta — Albesio Carlo, id. 13, di Cumiana — Più 7 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 14.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 giugno 1874.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
21 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temper. all'aria al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
9 ant.	736,3	+21,3	12,0	65	14° 59'	N d.	ser.
9 ant.	735,8	+22,0	12,5	[illegible]	15° 0'	N E d.	s. p. n.
12 m.	735 8	+24,2	12,9	68	15° 3'	N E d.	ser. n.
3 pom.	734,1	+25,9	13,2	53	15° 5'	N d.	n. ser.
6 pom.	732,6	+25,7	15,1	64	15° 3'	N E d.	copert.
9 pom.	731,3	+19,3	13,5	83	15° 6'	N O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,1, massima + 26,0

Acqua caduta millim. 6,4.

Minima della notte del 22 + 17,3.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Della rivoluzione protestante, discorsi storici di Ercole Ricotti (Torino, Loescher, 1874; un volume, prezzo L. 6). — Curiosità e ricerche di storia subalpina, pubblicate da una società di studiosi di patrie memorie (Puntata I, Torino, Bocca, 1874: prezzo L. 5). — Storia d'Italia per gli alunni delle scuole tecniche, di Pier Luigi Donini; parte 2ª, Medio Evo (Torino, Paravia, 1874; un vol., prezzo L. 1).

(*Continuazione e fine: vedi numero di ieri*).

Nè l'avere i compilatori delle *Curiosità e ricerche di storia subalpina*, rinserrato l'azione delle loro fatiche nel cerchio delle cose piemontesi vuol dire che l'opera loro abbia ad essere meno importante e meno utile per tutta Italia: prima perchè, come abbiamo già accennato, quest'opera di bene accertare e giustamente informare la storia delle parti è necessarissima anche alla storia generale, e noi crediamo appunto una delle migliori venture per gli studi storici italiani codesto risvegliarsi in tutte le regioni nostre dello spirito di ricerca nelle proprie antiche memorie e dell'ardore di raccoglierle e pubblicarle, onde se è grandemente lodevole e fortunato che nelle altre provincie, come già avviene per le principali, escano alle stampe pubblicazioni specialmente indirizzate a questo fine, era opportunissimo che anche in Piemonte una simile pubblicazione sorgesse. Tanto più, e questa è una seconda efficacissima ragione ancor essa, che se le storie particolari delle varie regioni d'Italia sono per natura tali che le une s'intrecciano colle altre, e in sembianza di cosa affatto disgiunta, pure costituiscono nella sostanza un tutto inscindibile, avviene ciò ancora più specialmente pel Piemonte, che, per le sue condizioni di giacitura, per le sue qualità geografiche ed etnografiche, pel caso di una dinastia che lo resse, saggia, operosa, politicamente accorta e divinatrice, ha nella propria storia prima i germi e le cagioni di molti e molti de' fatti storici dell'intiera nazione, ed è poi in un dato periodo il rappresentante, anzi diremo l'unico fattore della storia italiana; intorno al qual periodo, che è quello dal 1848 al 1859, più particolarmente promettono di adoperarsi gli egregi compilatori.

Gli è quindi con molto calore che noi vogliamo lodare e l'illustre signor Nicomede Bianchi, il quale ebbe sì giusto e bel concetto, e i valenti che acconsentirono di associarglisi all'impresa ed anco i bravi editori signori fratelli Bocca che afferrando affatto esattamente l'idea, comprendendone tutta l'estensione e il valore, vollero aiutarne l'eseguimento col loro potente concorso e sono causa non ultima che il Piemonte sarà onorato di siffatta bella pubblicazione.

Sì, possiamo dirlo con certezza che il nostro paese ne sarà onorato; perchè se il nome del principale redattore poteva già esserci arra del degno modo con cui si sarebbe posto ad effetto il pensiero, il primo fascicolo che già fu pubblicato ci è prova irrefragabile dell'interesse, del diletto insieme e dell'importanza che avrà una simile raccolta se proseguita coi medesimi intendimenti e colla medesima abilità.

In questo primo fascicolo comincia il signor Nicomede Bianchi a dare ai lettori ragione dell'opera in uno scritto elegante e spigliato, cui vorremmo che lo spazio ci concedesse di riferir qui per intiero, affinchè se ne gustasse tutta l'amenità del dettato e la bontà e la giustezza delle intenzioni; ma poichè ciò non è possibile, riporteremo alcuni squarci di esso, dai quali meglio assai che dalle nostre parole apparirà che cosa voglia fare e come sappia fare chi scrive.

« Quanti fatti non noti a sufficienza e che pur sarebbero così piacevoli a narrarsi e a leggersi! Quale miniera inesplorata di casi veri, ma pur così strani o fortunosi, da superare le invenzioni fantastiche d'ogni più dilettoso romanzo! Quali e quanti ricordi valevolissimi a svegliare ed a raffermare virtuosi affetti domestici, gagliarde virtù civili, valore guerriero, inespugnabile fede nei destini della patria! E quanti errori da ravvisare, onde schivar di ripeterli! Quali lezioni! Quali conforti! Quali ammonimenti! Ma per volgarizzare la storia d'un paese e renderla utile ed accettevole ai più, bisogna lasciare il far pomposo ed animato, per procedere con modi lisci e piacevoli, come chi cerca di mettere di buon umore e di togliere la noia ad una brigata, oppure di portar ristoro all'animo di chi è sopraccarico di affari e di brighe... La nostra Società attenderà a quest'ufficio di rendere possibilmente popolare e gradevole alle classi agiate la così bella e istruttiva storia del Piemonte... Non dissertazioni di eruditi in parrucca incipriata; non aride inquisizioni di giudici barbassori; non sproloqui da accademici di ringhiera o da politici di accademia; non armeggiamenti di spadaccini, vogliosi di brighe letterarie... Lavoratori tranquilli e indipendenti nella porzioncella che abbiamo scelto a coltivare del vastissimo campo della storia, non trascureremo però il dovere che incombe ad ogni cultore di essa, per quanto ei sia e si senta piccino, di mettere la verità al suo posto, quando si venga dato di rivelarla per intero, o di completarla colla scorta di qualche nuovo documento autentico. »

Circa il modo di usare di siffatti documenti, dichiara il medesimo signor Bianchi che sarà cura degli scrittori « di non metterli sott'occhio al lettore spogli d'ogni veste, e quasi cose aride, che aspettano il soffio della vita che le rimpolpi; » e ce ne porge egli stesso bellissimo esempio in questo scritto medesimo, in cui trova modo d'innestare un curiosissimo e interessantissimo documento affatto sconosciuto, che è una lettera di re Carlo Alberto scritta da Racconigi il 7 settembre 1843 al ministro della guerra il marchese Villamarina, della qual lettera crediamo far cosa grata al lettore riportando qui completamente il testo e nella lingua in cui fu scritta (1).

A Castelletto-Ticino era avvenuto un tafferuglio fra i terrazzani e certi soldati austriaci venuti sul territorio piemontese a far bravacciate; le autorità locali, deferenti alla prepotenza del forte straniero, s'erano affrettate a mandar sciolti i militari destatori del tumulto; il Re allora scrisse:

« Ami Villamarina, je désapprouve hautement la conduite du syndic et du juge de « Castelletto-Ticino; y ayant eu combat et « blessures, ils ne devaient en aucune façon « remettre les soldats autrichiens à leur officier; ils en fait une grâce en semblable cas. « Veuillez bien faire connaître immédiatement « au gouverneur de Novara (2) toute ma désapprobation de cette conduite pleine de faiblesse et sans dignité, et donnez-lui sur tout « bien l'injonction, que si semblable cas vient « jamais à se représenter, que toutes les autorités ayent à agir avec l'énergie, qu'elles doivent avoir pour soutenir l'honneur « national. Si l'officier eût osé, en cas de refus, mettre en exécution sa rodomontade, le « syndic devait faire sonner toutes les cloches « et lever en masse sa population pour tomber sur les Allemands; et pour dire un cas « impossible, s'il n'eût pas réuni malgré cela, « oh alors c'est moi qui aurais fait sonner les « cloches depuis le Tésin jusqu'au dernier village de la Savoie et je me serais immédiatement mis à la tête de l'armée et de tous

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 21 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 8 8

Nascere della **Luna**, 2 11 sera

Passaggio al meridiano, ore 7 39 sera

Tramonto, ore 0 52 matt.

Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Depressione barometrica 4 mm. in media, maggiori parti nostre stazioni. Cielo sereno quasi dappertutto. Mare perfettamente tranquillo. Venti varii generalmente deboli. Probabilità parziali turbamenti atmosferici e colpi vento specialmente nel Mediterraneo.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152, 157, 158, 159, 160, 161, 164, 166, 167, 168

— No, no davvero... Oh come può essere costei fra gl'invitati?

La contessa diventava vieppiù meravigliata, quasi attonita alla straordinaria rassomiglianza che vedeva fra codesta signora e la povera carcerata sua protetta, a cui ella aveva ottenuta due giorni prima la grazia.

La sedicente baronessa di Monchiaro entrò, fece un saluto pieno d'alterigia e di sfrontatezza e si ritrasse un poco per lasciare il passo alla famiglia Borgalli che le veniva dietro.

Borgalli s'avanzò tranquillo, compassato, impassibile secondo il solito. Adalberto da tutto quello che gli capitava era così sconvolto che pareva dover perdere il senno; guardava con terrore le labbra di quell'uomo che stava per parlare e si diceva che se ne fosse uscita una sola parola che cominciasse una rivelazione, egli glie l'avrebbe soffocata nella strozza colla violenza; si domandava nello stesso tempo che cosa volesse quella donna cui non aveva più vista da tanto tempo e come fosse certi, e sentiva pure nel guardarla un'arcana paura.

— Signora contessa: — disse con tutta la compitezza d'un uomo ammodo il signor Borgalli: — permetta anzi tutto che mia moglie ed io le esprimiamo la nostra riconoscenza pel gentile invito onde ci ha voluti onorare. Da lungo tempo mia moglie desiderava stringere più amichevole attinenza con una signora così garbata come Lei, e mia figlia ha una vera passione d'amicizia per la sua amabile signorina... A proposito della quale abbiamo sentito con molta pena la sparizione di lei e con pari, se non maggior gioia, il sollecito ritrovamento. Ah! credano che non c'è persona al mondo più capace di me di conoscere e giudicare codesti dolori e codeste gioie della famiglia.

Adalberto rimaneva perplesso, le sopracciglia aggrottate, gli occhi chinati a terra, mulinando vertiginosamente in capo mille idee, mille propositi tutti insensati, senza saper risolversi a niente. La contessa balbettava qualche frase di complimento alla signora Borgalli, quando la baronessa, o meglio Luisa, si fece innanzi e con voce forte e sicura disse:

— Ancor io sono venuta a prender parte a siffatte gioie, a siffatti dolori...

La madre di Elena si riscosse vivamente; non v'era più dubbio, quella voce, benchè ora audace e fiera, mentre prima l'aveva sempre udita umile, supplichevole e sommessa, quella voce era della sua protetta delle carceri, e la donna che le stava dinanzi, così mutata, era davvero la condannata per tentativo d'omicidio, a cui essa aveva ottenuto due giorni prima la grazia.

— Lei mi guarda stupita, signora contessa: — ripigliò la sfacciata incontrando gli occhi della moglie del generale e fissandoli con tanta impudenza e minaccia da farglieli chinare: — Lei non sa per qual diritto e con che titolo io qui mi presenti a rivendicar parte di codeste loro domestiche gioie; lo saprà tantosto; ma frattanto mi valga di scusa e di introduzione presso Lei la gentilezza di questo caro generale che da più anni ho l'onore di conoscere piuttosto intimamente.

E fatti alcuni passi verso Adalberto, soggiunse:

— Conte Rolandini, mi metto sotto la salvaguardia delle nostre buone e più che amichevoli relazioni di due anni fa.

La contessa più che attonita, si volse al marito:

— Tu conosci, — disse, — questa..... signora?

Adalberto aveva smarrito affatto ogni chiarezza di mente, ogni prontezza d'avviso; era come un uomo che si sentisse affondare entro un terreno pantanoso e sapesse che ogni movimento tentato ad altro non servisse che a farlo penetrare sempre più giù nell'abisso che l'ingoia: fece un cenno affermativo del capo e balbettò qualche parola di assenso.

Ma la donna, ridendo forte, e moineggiando con civetteria di pessimo gusto e di bassa lega, soggiunse forte:

— Altro che conoscermi!... Il signor generale mi faceva una corte insistente e audace molto, da vecchio, ma non sarebbe giubilato conquistatore ch'egli è.

La venuta di quella donna aveva già destata l'attenzione di tutti gl'invitati nel salone cui essa aveva attraversato; le parole, ch'essa aveva pronunziate forte abbastanza da passare la soglia del salotto, non ostante il rumore del chiacchierio dell'adunanza, avevano fatto presentire alla curiosità di quella folla elegante lo svolgimento d'una commedia o d'un dramma, e il chiacchierio aveva cessato e molti abiti neri, come pure molte vesti di signora si serravano presso all'uscio della stanza dove la scena aveva luogo: i personaggi che si trovavano nella stanza medesima presenti a questa scena tanto inaspettata, non sapevano che contegno tenersi, e stavano in un silenzio pieno di impaccio e di malessere.

(*Continua*)

Telegramma della *Gazzetta d'Italia*:

Roma, 20, ore 6 p.

L'*Osservatore Romano* narra che il Papa disse ad una Deputazione napoletana che egli non approverebbe mai che i cattolici partecipassero alle elezioni politiche.

Questa versione del discorso di Sua Santità è accettata anche dalla *Voce della Verità*.

Stamani ha avuto luogo al Vaticano il ricevimento del Corpo diplomatico.

In conseguenza dei buoni risultati ottenuti dal Concorso agrario di Foggia, il Ministero d'agricoltura ha deliberato che nel venturo anno avrà luogo un altro Concorso per le provincie napoletane del versante Tirreno.

Nella prima quindicina di luglio una parte della scuola superiore di guerra, composta di 45 ufficiali, 89 uomini e 119 cavalli percorrerà la Valle di Stura e i liguri appennini. Oggetto della escursione è di rilevare il piano, e studiare esattamente il terreno e la topografia tra Genova e Alessandria.

Avendo il Consiglio provinciale di Roma deliberato, di concerto col Governo e col Municipio, di fondare un Collegio-convitto, ed essendo stati destinati a tal uopo i locali presentemente occupati ancora dai Gesuiti, si sono presentati due ingegneri della provincia ieri l'altro a mattina per visitare i locali e determinarne gli adattamenti.

Ma i Gesuiti si rifiutarono a riceverli e chiusero loro le porte in faccia. In conseguenza il prefetto di Roma disporrà tantosto perchè anche, occorrendo, colla forza, la casa dei Gesuiti sia messa a disposizione degli ingegneri della provincia.

UN ARTICOLO DI ROCHEFORT.

Rochefort non ha dimenticato di essere stato il violento libellista della *Lanterne*. Toccata New-York, ha pubblicato un articolo sul *New York Herald*, dal quale estrapoliamo, a titolo di curiosità, il brano in cui l'antico membro della Comune si erige a giudice del maresciallo Mac-Mahon. Per quest'articolo il *New York Herald* fu sequestrato il 17 a Parigi nei chioschi. Ecco dunque lo squarcio in questione:

« Robespierre diceva alla Convenzione: Io sarò sempre contrario per principio alla guerra, perchè una vittoria può gettar sempre la nazione nelle mani di un generale fortunato ed io preferisco alla gloria la libertà.

« Giammai il patriottismo del grande cittadino avrebbe potuto indovinare ciò che oggi accade: non è più la vittoria, ma l'onta e la sconfitta che si mettono a capo della nazione.

« Lo sfortunato Mac-Mahon, questo glorioso ferito, nel cui corpo del resto non si potè mai scoprire la famosa ferita, non ha neppur capito quale sanguinoso sarcasmo al suo indirizzo stava nel titolo di *gouvernement de combat*, con che si fregiò la sua presidenza. Era suo dovere combattere contro la Prussia, non contro la Francia; ma l'Assemblea rurale, che mostrò tanta sollecitudine per firmare la pace, sembra aver voluto premiare colla suprema magistratura dello Stato colui che aveva reso la capitolazione inevitabile. Bastò aver segnato alla resistenza a oltranza per diventare il nemico di questi fautori dell'invasione. Essi sputano in viso a Gamberta, perchè continuò la guerra. E dopo che hanno fucilato Rossel, che ha tentato di salvar Metz, puniscono l'odiato Bazaine, che la diede al nemico condannandolo alla più amena, alla più fiorita villeggiatura della più bella casa del mondo.

« Quale problema ha risolto la sciabola di Mac-Mahon? Quale formula ha inaugurato? Il primo atto di questi rigeneratori fu una vergognosa proposta di mercimonio offerta alla stampa (?); poi quando si avvidero di aver fatto un buco nell'acqua, chiesero leggi contro la stampa. Ma quando la stampa non possa dir verbo sulla loro incapacità diventano forse per ciò più saggi? Essi invadono per approvvigionarsi gli arsenali della vecchia politica e mettono mano agli strumenti irrugginiti di cui non osò servirsi neppure la prima restaurazione e che poi uccisero la seconda.

« Una delle prime gloriose gesta di Mac-Mahon, al 28 maggio, due giorni dopo la sua esaltazione, fu di mandare ordine al governatore della cittadella di *San Martin de Re* di mettere una fitta griglia al parlatorio della mia prigione per impedirmi di abbracciare i miei figli con cui da due anni mi trattenevo liberamente. Voi lo vedete, questo maresciallo di Francia non è altro che un mal camuffato caporalaccio di *sergents de ville*. »

GERMANIA.

Importantissime sono le deliberazioni dell'adunanza generale delle Società cattoliche a Magonza, che furono votate per acclamazione il 17 e di cui ci diè già un breve sunto la *Agenzia Stefani*. Tali risoluzioni sono sei, cioè:

1. Sulle condizioni universali della Società cristiana venne dichiarato essere incompatibile la civiltà moderna colla Chiesa; le conseguenze della campagna intrapresa contro quest'ultima essere la dissoluzione dell'ordine sociale e politico; un buono andamento doversi attendere solamente dal ristabilimento dell'indipendenza politica e dei diritti tradizionali della S. Sede;

2° Relativamente alla patria germanica vennero condannate la costituzione dell'Impero tedesco, la legge contro i gesuiti, il partito nazionale, la stampa libera, il militarismo e la direzione dell'istruzione per parte dello Stato;

3° Sulla questione operaia si approvano le risoluzioni proposte dal canonico Monfang, cioè: diminuzione delle imposte, ristabilimento della legge sull'usura, nuove leggi sull'industria che ne difetta e determinazione dei diritti dell'operaio in base alla massima del cristianesimo.

4. Sopra i diritti della Chiesa fu detto che il sistema politico seguito dai nemici di detta Chiesa è in contraddizione coi dogmi di questa; gl'istitutori, preti e vescovi nominati dal Papa non possono vedersi limitate e tolte le attribuzioni loro dallo Stato;

5. Sulla libertà di credenza venne la conferenza a negare il diritto ai tribunali di giudicare vescovi e di removerli dalle loro funzioni;

6. Venne infine concluso che le Società cattoliche debbono continuare ad organizzarsi e combattere coraggiosamente per i diritti Chiesa.

VARIETA'

STUDI MINERARI

La Società promotrice delle miniere italiane, con sede a Torino, ha dato incarico al distinto ingegnere Costantino Haupt di visitare le miniere da essa possedute presso il Lago Maggiore; crediamo che sarà letto con grande interesse il seguente sunto della relazione presentata dal sullodato ingegnere.

Livorno, 20 *Maggio*.

Reduce da vari giorni dalla seconda mia visita delle miniere del Lago Maggiore, il mio criterio sopra le principali di esse non può che pronunziarsi in modo favorevole alle medesime e specialmente alla miniera del Piombino, ove nell'intervallo fra la prima e seconda mia visita non si è soltanto messo in maggiore evidenza il bellissimo fecondo (forse il principale) filone, il quale sembra che non fosse conosciuto dalla precedente Società, ma scoperto pure nel fiume dell'Agogna. L'affioramento ben promettente di un quarto filone distinto, che pure contiene della galena e si è presentato assai luminghiero. Con un ben inteso sviluppo dei lavori interni potrebbesi coltivarvi quindi quattro differenti filoni produttivi e tutto fa supporre che nel corso della lavorazione si debbano scoprire altri filoni di simile natura, traversando la montagna del Motto Piombino.

Se Ella oggi mi dimandasse: Quanto vale la miniera del Piombino e quanto le altre, io relativamente alla prima debbo ripetere ciò che dissi nella prima parte della mia relazione su cotesta miniera, che essa, essendo ancora nell'*infanzia*, non può naturalmente essere valutata che su ciò che *presentemente* si vede e con fondata ragione si possa *supporre*. Dimostrai nella mensionata mia relazione che a norma dei dati numerici procuratimi, delle analisi fatte sul contenuto in piombo e argento nel minerale (sia scelto a mano, sia lavato) ed adoperando per maggiore cautela le più larghe diffalcazioni e riduzioni opportune, la miniera del Piombino, seguitando, il che si può supporre, i filoni come presentemente si presentano, *coltivandola con energia e regolarmente* può dare una produzione di circa 100 tonnellate di galena (del 65 in piombo e 20 grammi d'argento) il mese, che la spesa per l'escavazione, ricerca ed organizzazione, sorveglianza, cernita e lavaggio può essere al massimo di L. 10,000 il mese, che quella del trasporto al posto di vendita potrà sommare a L. 8000 il mese (calcolando L. 30 per porto e spese di vendita a tonnellata) e che dirimpetto a questo il valore di 100 tonnellate sopra vendita risulterebbe di L. 800 la tonnellata ed in conseguenza che con una spesa di lire 18,000 il mese si può ammettere una produzione del valore di L. 80,000 il mese, cioè un benefizio sopra le spese ordinarie di lire 17,000 il mese, dalle quali bisogna diffalcare le spese amministrative e generali, che calcolandole a L. 3000 il mese ridurrebbero il benefizio netto a L. 14,000 il mese. Calcolando sempre per maggior precauzione soli 10 mesi lavorativi (giacchè nella stagione invernale non potranno la miniera ed i lavaggi non subire degli ostacoli o trattenimenti) risulterebbe che la miniera del Piombino può dare un benefizio di L. 140,000 all'anno. Volendo ciò capitalizzare si deve diffalcare prima di tutto il 10 0/0 di ammortizzazione cioè L. 14,000 annue, cosicchè rimarrebbe un annuo benefizio di L. 126,000 che al 12 0/0 (il che deve rendere una miniera buona) rappresenterebbe un capitale di 1 milione di lire.

S'intende da sè che non rispondo con questa valutazione per l'avvenire della miniera stessa, la quale, secondo l'andamento dei filoni, potrà cangiare in molto meglio o viceversa anche in peggio, giacchè la mente umana non può scrutare ciò che può essere nascosto nelle viscere della terra e la scienza su questo rapporto non va avanti che in forma di ipotesi, più o meno ragionate e probabili.

Costituire in oggi una valutazione della miniera di *Cerrovecchio*, sarebbe un'impresa assai difficile ed azzardosa, giacchè qui non abbiamo che 2 o 3 filoni *appena* scoperti, dei quali il superiore si presenta ricco e potente e su seguitasse nella medesima natura e costituzione mineralogica come lo si osserva nella ben limitata zona di scuoprimento, darebbe certamente molto valore alla detta miniera, mentre il filone proseguito con la galleria, quantunque presentasse in molti punti di esso un contenuto non spregievole di galena, sia per la poca sua potenza, sia per l'incostanza nel suo stesso contenuto in piombo, non potrebbe da *sè solo* convenire di essere coltivato.

La miniera di Cerrovecchio per ora si trova nello stato di *cubrione*, dà luogo a sperare bene, ma ciò dovranno meglio constatare i lavori di ricerca che si stanno facendo adesso.

Alla miniera di *Nebbiuno* si sono fatti molti

« les hommes de cœur, et j'aurais attaqué, « si on ne m'eût pas immédiatement envoyé « une ambassade pour me faire les excuses « et me donner toutes les satisfactions désirables. Notre armée est plus petite que la « leur. Mais je connais le cœur de nos hommes; j'aurais poussé le cri de l'indépendance « de la patrie Lombarde; et fût de la protection de Dieu, je serais marché en avant, « et c'est ce que je suis encore prêt à faire « si le besoin arrive. Je vais faire demander « une satisfaction sur la personne de l'officier par le Ministère des affaires étrangères. En attendant, donnez l'ordre au gouverneur de Novara, qu'il prohibe sous les « peines les plus sévères à un soldat de « passer la frontière. »

Questa lettera, scritta cinque anni prima del 1848, allorchè tutta pareva intorpidita nella schiavitù l'Italia, da quel re che doveva poi essere nominato il Martire d'Oporto, non serve ella più di qualunque più eloquente pagina di panegirista a far grande la figura di quel re infelice, a delinearne giustamente la personalità storica?

Dopo la specie di prefazione del Bianchi, viene un accurato, dotto e insieme piacevole studio di un nostro eletto ingegno, poco noto perchè altrettanto modesto quanto valente, l'avvocato Domenico Perrero, intorno alle attinenze che passarono fra il famoso prima finanziere e poi utopista Law e il re Vittorio Amedeo II di Savoia. Il Perrero si fa difensore dello Scozzese contro i molti accusatori che intaccarono la fama di lui « fra questi anche contro il Ferrara che gli diede addosso con tutto l'accanimento dell'odio che il bravo economista nutre (e non a torto, a nostro avviso) verso la carta-moneta governativa. Se il Perrero non riuscì a dimostrare degno di completa assoluzione il suo patrocinato, di certo seppe far valere e presentarci tutte le circostanze attenuanti in favore di lui; e valse poi a porre in sodo, mercè documenti inediti, la natura, la durata e la intimità dei rapporti che passarono fra Vittorio Amedeo II e l'inventore della *Banca Generale*. I quali rapporti non furono, come è creduto dai più, brevi e poco gentili da parte del principe piemontese, il quale, udito il progetto dello Scozzese, gli avrebbe risposto sdegnosamente: « *Sè non essere abbastanza ricco per farsi rovinare da lui*; » ma invece furono lunghi ed anzi quasi cordiali, il nuovo re di Sardegna essendosi lasciato sedurre dalle promesse del proposto sistema e sopratutto dall'eloquenza del proponente, quando ebbe a parlargli di persona, così che se in Piemonte non si stabilì invece che in Francia la Banca di Law, ciò devesi più al volgere delle circostanze che alla volontà degli uomini, e il principe savoiardo, ancora nel 1716, sollecitava il finanziere, stabilitosi omai a Parigi, per averne suggerimenti e consigli.

Segue un curioso, ameno articolo intitolato *Il tesoretto d'un bibliofilo piemontese*, dove s'informa d'un poemetto d'un nostro sconosciuto o poco conosciuto poeta contemporaneo dell'Aretino, detto l'Albicante, il quale appunto da una sua competenza o meglio zuffa d'ingiurie con quel d'Arezzo (per avergli detto che masticava poco di greco e di latino) ebbe e conserva un po' di ricordanza presso alcuni dei posteri, a cui forse il meschinello sognava di andare glorioso. Il poemetto è intitolato *La guerra del Piamonta*, e fu stampato primamente nel 1538; ma è cosa, a nostro avviso, per ogni verso poco degna di essere fatta risuscitare dall'oblio.

Il signor P. Vayra ci dà una prima parte d'un pregevolissimo studio sulle *Streghe nel Canavese*, e se ci pare l'introduzione un po' lunga e prolissa e sovraccarica d'una dottrina forse soverchia di cui *non erat hic locus*, abbiamo già tali elementi da poter giudicare che il lavoro in complesso riuscirà interessante ed utile.

Interessantissima e curiosissima è la relazione dello straordinario fatto d'un certo avventuriero che nel 1685 si presentò alla Corte di Vienna spacciandosi per inviato del duca di Savoia e riuscì a farsi credere tale e mantenersi in codesto grado quasi un mese, finchè un bel giorno sparì senza che nulla mai più si sapesse di certo sul conto suo.

Sono preziosissime le *note autobiografiche di un veterano dell'esercito piemontese*, il quale non è altri che il marchese Villamarina, il ministro in voce di liberale sotto Carlo Alberto; e sono documenti importanti quelli che sono pubblicati in seguito e per la prima volta, intorno al trattato del 1° giugno 1639, col quale si restituiva alla Corona di Savoia la cittadella di Torino ancora occupata dai Francesi.

Vengono per ultimo alcune lettere di e intorno Silvio Pellico, che ci fanno accompagnare il nostro buon Saluzzese fino alla sua prigionia, e che sono con amore accolte e incastonate in una narrazione piena di reverenza e di garbo dal redattore capo il signor Nicomede Bianchi.

« Chi ben comincia è alla metà dell'opra » dice il volgarissimo proverbio, e secondo tale adagio i buoni compilatori di questa pubblicazione hanno conquistata la buona metà del successo, perchè il loro primo fascicolo è tale che non sappiamo quale più schizzinoso critico potrebbe negarne i pregi. S'aggiunge il merito della stampa nitida per tipi eleganti su carta scelta, merito codesto dell'editore, che volle in ogni parte la pubblicazione riuscisse degna dello scopo, degli egregi autori, di lui e del paese.

— Ci resta appena un po' di spazio per annunziare la seconda parte della *Storia d'Italia per gli alunni delle scuole tecniche*, narrata dal signor Pier Luigi Donini, la quale seconda parte comprende tutto il medio-evo come viene delimitato appo noi, cioè dall'anno 476 al 1492 dell'êra cristiana.

Come a suo tempo abbiamo già lodata la prima parte, cioè la *Storia antica*, così lodiamo ora la presente. Il libro del Donini, naturalmente, non è che un compendio; ma è un compendio fatto bene, con ordine, con chiarezza, senza superfluità e con tutte quelle cose appunto che sono necessarie. L'autore ha delineato con mano ferma e precisa il piano generale della storia, ha posta l'ossatura del gran corpo; sta alla parola viva del maestro a colorire il quadro agli allievi, a rimpolpare quelle ossa. La divisione della materia è fatta bene, in *periodi* di tempi di giusta misura, in cui si contengono avvenimenti che presentano una più stretta connessione, e ad ogni periodo si manda innanzi una introduzioncella che è una specie di vista complessiva, di sintesi di quel tempo, cui i successivi paragrafi diviseranno colla narrazione succinta dei fatti.

Tutti sanno come il Donini scriva bene, serrato, nervoso e pure scorrevole e naturale, onde sotto questo rispetto non diremo più nulla. Vorremmo che tutti i libri di scuola fossero come questo che vi presentiamo.

V. B.

(1) Di questa lettera parecchi giornali in Italia pubblicarono una traduzione; ma l'originale erroneamente dissero stampato dal Bianchi nell'ultimo volume della sua bellissima *Storia della diplomazia in Italia*.

(2) I governatori avevano la suprema direzione politica nelle provincie, ed essendo generali dell'esercito dipendevano dal Ministero della guerra.

lavori sopra il filone superiore, negligentando quello inferiore. I resultati non sono felici e secondochè non potevano esserlo, finchè i detti lavori si trovano sul detto filone nella vicinanza del porfido. A Nebbiuno è da sciogliere il problema dell'azione del detto porfido sui filoni piombiferi, cioè: se quello l'abbia deviato oppure frantumato e sparagliato e se ritornando colle gallerie sul filone ossia sulle traccie di esso nella vera sua matrice, il minerale, allontanandosi dunque dalla sfera media dei porfidi, quello ritorni nella originaria sua posizione e costituzione.

Oltre ciò ho potuto esaminare molti altri interessanti punti della loro concessione e specialmente noto gli affioramenti di filoni piombiferi a Vallantone, Mogino e None, ecc., come pure le dighe quarzose contenenti del pirite e dell'arseniato di ferro. Mi si *assicura* che questi ridotti in sfrido diano una dose assai ricca di oro e argento, più che sufficiente per meritare la coltivazione di tali dighe, ma devo lasciare al resultato delle analisi conscienziose che dovrebbesi fare con quel minerale, la risoluzione se convenga o no di ulteriormente occuparsene.

Ecco in brevi parole le impressioni che ho avuto delle loro miniere al Lago Maggiore alla seconda mia visita; io voglio sperare e credere di non ingannarmi nel criterio che mi sono fatto sopra le medesime.

Intanto ho l'onore di professarmi con distinta stima

Ing. COSTANTINO HAUPT.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggiamo nell'*Opinione* a onore e gloria della nostra marina:

« Dopo l'ispezione passata da S. E. il ministro di marina alla squadra permanente ancorata nel golfo di Taranto, la fregata *Venezia* incagliava.

« Il ministro della marina, ritornato sul luogo, dava ordini energici pei lavori occorrenti. »

Siamo assicurati che il Governo dell'impero germanico ha in questi giorni proposto al Governo italiano di entrare in una combinazione diplomatica allo scopo di evitare per quanto sia possibile che il conflitto insorto fra la Porta e il vicere d'Egitto non assuma un carattere irritante.

Crediamo sapere che i Governi di Russia, Inghilterra e Germania sieno venuti a un pieno accordo, e la presenza a Londra del sig. Odo Russel, ministro d'Inghilterra alla Corte di Berlino, è attribuita a queste trattative.

In quanto al Governo italiano esso avrebbe dichiarato essere disposto a contribuire con tutte le sue forze a far in modo che la questione orientale, per circostanze apparentemente di lieve interesse, non assuma gravi proporzioni. (*Fanfulla*).

L'assenza momentanea del conte Rasponi dalla sua residenza ha fatto scrivere in alcuni giornali che egli sia venuto per chiedere al Governo poteri eccezionali, attese le condizioni della Sicilia.

Siamo in grado di smentire assolutamente questa notizia. Il Prefetto di Palermo, allontanatosi dal suo posto per faccende domestiche, è oggi stesso di passaggio a Roma, per ritornare in Sicilia (*Id.*).

È morto a Gambolò, sua città natale, il senatore Robecchi, già deputato all'antico Parlamento subalpino.

Era uomo liberalissimo, sacerdote che aveva lasciato abiti e vita clericale quando s'era accorto essere incompatibili coi suoi sentimenti liberali, prima dell'estrema sinistra, poi accostatosi a Cavour.

Morì in età di settant'anni.

STATISTICA FERROVIARIA.

Dalla statistica pubblicata dalla Società delle ferrovie romane per l'anno 1873 si rileva che nel corso dell'anno passato sui 1559 chilometri che sono *esercitati* da quella Società furono trasportati 3,674,685 viaggiatori, ossia 28,429 più che nel 1872; furono trasportati 9,126,728 chilogrammi di bagaglio, ossia 444,766 chil. meno che nel 1872 e furono trasportati 32,825,804 chilogrammi di merci, 7,244,738 più che nell'anno precedente, 249 vetture, 23 feretri, 753 cavalli e 17,493 cani.

L'amministrazione ha perciò introitato: per viaggiatori L. 13,544,765 56, per bagagli L. 723,476 16, per cani L. 21,931 44, per merci e derrate a gran velocità L. 1,631,160 76, per numerario L. 79,211 21, per merci a piccola velocità L. 8,068,401 77, per veicoli e feretri a grande velocità L. 31,206 93, per bestiame a grande e piccola velocità lire 306,863 74, per introiti diversi L. 84,820 07. Il totale dell'introito della Società è dunque di L. 24,491,137 04.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Altavilla Irpina, in provincia di Avellino; Aprigliano, id. di Cosenza; Borca, id. di Belluno; Campana, id. di Cosenza; Capranica, id. di Roma; Ceresara, id. di Mantova; Cerisano, id. di Cosenza; Cerreto, id. id.; Dipignano, id. id.; Fossalto, id. di Campobasso; Furnari, id. di Messina; Grimaldi, id. di Cosenza; Ischia di Castro, id. di Roma; Noventa Vicentina, id. di Vicenza; Rignano Flaminio, id. di Roma; Rose, id. di Cosenza; Scandriglia, id. di Perugia; Scigliano, id. di Cosenza; Tripi, id. di Messina.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelguglielmo, provincia di Rovigo, e in Collefiorito, provincia di Perugia.

Gli autori dell'assassinio del povero pecoraio Gianni, fuori la porta San Paolo a Roma, pare siano stati scoperti.

L'uno sarebbe certo Di Salle, *guardia rurale*, compaesano del Gianni; è veramente strano che assassini sieno coloro che sono pagati per tutelare i cittadini! l'altro si è certo Costantino Scalzi, di anni 19, figlio d'un impiegato al Museo municipale di Roma.

FRANCIA.

La Commissione dei Trenta deliberò, con 13 voti contro 11, di non dare più alcuna comunicazione alla stampa intorno alle decisioni che la stessa Commissione sarà per prendere sulla proposta del signor Casimiro Périer.

Credesi che la relazione su questa proposta non si farà così presto come erasi dapprima sperato, complicandosi sempre più la questione. La maggioranza della Commissione non sarebbe punto favorevole all'idea del signor Casimiro Périer, e propenderebbe piuttosto a sostenere il progetto Lambert di Sainte-Croix, che riassume il programma adottato dal Ministero De Broglie, ed accorda al capo del potere esecutivo il diritto di sciogliere la Camera dei deputati, d'accordo colla Camera alta.

Però, la Commissione non potrà adottare alcun partito su quest'ultima proposta prima d'aver presentato all'Assemblea le sue conclusioni sul progetto Périer, in favore del quale è stata dichiarata l'urgenza.

I monarchici fanno grandi sforzi presso il Governo, per indurlo a prendere l'iniziativa di una contro-proposta alla proposta Périer, sulla quale possa raccogliersi l'antica maggioranza conservatrice dell'Assemblea.

Questa proposta, che dovrebbe constare di ben pochi articoli, si aggirerebbe sulla organizzazione sommaria dei poteri del Maresciallo-presidente, riservando fino allo spirare del settennio la questione della forma definitiva del Governo. Il Ministero però resiste contro questi sforzi, nè si deciderà certo a formulare alcuna proposta o contro-proposta di simil genere.

« Se il ritorno dell'Impero diventasse nuovamente possibile a' giorni nostri, scrivono da Parigi al *Times*, questo dovrebbesi allo spirito di partito ed alla mancanza di patriottismo, all'assenza di quella unione fra liberali di tutte le scuole, monarchici, repubblicani, conservatori e democratici, unione che il signor Casimiro Périer tanto seriamente raccomandò, come il solo vero baluardo contro le invasioni del despotismo e contro i demagoghi dell'Impero e dell'anarchia. »

Il signor Goulard, vice-presidente dell'Assemblea nazionale di Versaglia, colpito da una ipertofia di cuore, complicata da febbre cerebrale, è in fin di vita. I medici disperano di salvarlo. La sua morte sarebbe una perdita gravissima per l'Assemblea, tanto più nelle circostanze attuali; il carattere amabile e conciliante del Goulard, le sue disposizioni benevoli potendo singolarmente facilitare l'unione dei partiti. Egli era inoltre in certa guisa il presidente designato del futuro Ministero.

La *Kölnische Zeitung* somministra una statistica assai interessante che concerne la istruzione pubblica nella città di Berlino. Riassumendone i resultati, troviamo che nella capitale prussiana esistono attualmente 130 scuole pubbliche e cioè 10 ginnasi, 10 scuole reali (*realschulen*), 4 scuole femminili superiori e 89 scuole medie ed elementari, inclusive quelle preparatorie pel ginnasio e la scuola reale, e 17 scuole create da Società, chiese, istituti, ecc. Aggiungendovi 97 scuole private si arriva a 227. Il numero degli scolari nelle scuole pubbliche è di 67,552, dei quali 38,407 maschi e 29,145 femmine e fra tutti questi solamente 5337 in età superiore ai 14 anni. La cassa del Comune spende per le scuole elementari la rispettabile somma di 855,861 talleri (3,209,979 fr.) all'anno; questa cifra è dedotta dal bilancio del 1872.

CRONACA NERA

La scorsa notte gli abitanti della casa numero 26 in via Cernaia furono svegliati di soprassalto dalle grida: *ai ladri! ai ladri!* provenienti da un alloggio al quarto piano e da alcuni colpi di revolver. Cos'era mai successo in quella casa? Ecco le informazioni che abbiamo potuto raccogliere al riguardo:

Certo Franzi Giovanni tiene in affitto una stanza mobigliata al quinto piano di quel palazzo. Stanotte in compagnia di alcuni amici, o per l'oscurità, o perchè aveva libato più del solito per festeggiare un qualche S. Luigi, arrivato al 4° piano crede essere giunto alla propria porta e si mette a picchiare all'uscio della signora Monaco. Questa, svegliata dal tumulto, fa alzare la sua donna di compagnia, ed insieme, credendosi assalite dai ladri, si mettono a gridare a squarciagola dalle finestre contro i disturbatori.

I vicini a loro volta si mettono in moto per venire in soccorso delle donne e qualcuno per intimorire i creduti ladri tirò anche dei colpi di revolver all'aria.

In istrada naturalmente i curiosi ed i coraggiosi si uniscono; vogliono abbattere la porta per pigliare vivi o morti i supposti malandrini e si trova per combinazione nel numero anche un ufficiale; egli avverte tosto il vicino picchetto del quartiere della Cernaia ed i soldati corrono onde procedere all'arresto dei colpevoli.

Un povero infelice, un certo Germano da Milano, impiegato alle ferrovie, abitante nello stesso palazzo, scende nel cortile, apre la porta di strada per dare adito alla forza di operare più speditamente, uno dei soldati per troppo zelo, scambiatolo per uno dei ladri, gli tira un colpo di fucile e lo stende al suolo cadavere per una ferita al collo.

Chi ha dato il comando di far fuoco? Ma! finora è un mistero. Quel che è certo si è da deplorare che i soldati abbiano agito troppo precipitosamente in questa malaugurata circostanza.

Al Tribunale lo scioglimento dell'enigma.

Il Franzoi venne poco dopo arrestato dai Reali carabinieri.

— Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele in seguito a rissa sorta fra alcuni giovinastri venne ferito piuttosto gravemente con un colpo di coltello al petto, certo Arisio Marziale, di anni 18, falegname. Il ferito non vuole declinare il nome del feritore nè le circostanze del fatto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21 *giugno*.

Il vapore turco *Kars*, recantesi a Salonicco, venne colato a fondo dal vapore egiziano *Behera*, proveniente da Alessandria. Sopra 350 persone, trenta furono salvate dal vapore egiziano, che sofferse forti avarie.

Nuova-York, 20 *giugno*.

Il *bill* relativo alla carta monetaria venne approvato dal Senato e dalla Camera dei rappresentanti.

Londra, 21 *giugno*.

Butt proporrà alla Camera dei comuni il 30 corrente la seguente mozione: « È conveniente e giusto di rendere alla nazione irlandese il diritto di poter amministrare gli affari esclusivamente irlandesi in un Parlamento irlandese; e bisogna simultaneamente mantenere la integrità dell'impero, riservando al Parlamento imperiale il controllo intiero, esclusivo di tutti gli affari imperiali. »

Lisbona, 21 *giugno*.

Trattasi di fondare a Lisbona un'Associazione cattolica.

Il Governo ordinò alle autorità portoghesi di arrestare i disertori spagnuoli.

FATTI DIVERSI

Ancora sul dramma viennese. — La *N. F. Presse* reca quanto segue:

Il suicidio delle tre donne avvenuto nell'albergo *Kummer*, da noi accennato ieri, destò la più viva impressione in tutti i circoli della capitale. Non vi è alcun dubbio che l'unico motivo alla disperata determinazione è da cercarsi nelle sgraziate circostanze famigliari e finanziarie. Secondo le deposizioni fatte dinanzi alle autorità dall'agente di commercio, Antonio Zacharias, alloggiato all'albergo *Zum Weissen Wolf*, ove anche le tre infelici ebbero stanza per qualche giorno prima, come erano la moglie e le figlie del commissario di Pubblica sicurezza in Maros-Vasarhely, Giorgio Ola.

La signora Ola era da qualche tempo divisa dal marito. Ella viene designata come donna molto rispettabile risoluta. Le due figlie avevano nell'ultimo tempo compiuto in Pest il corso telegrafico e cercavano un impiego in Ungheria, per poter mantenere sè e la madre, le cui risorse pecuniarie erano esaurite. Essendo riusciti vani tutti i loro tentativi in Pest, madre e figlie si recarono a Vienna, e qui le due giovani fecero molti passi per essere assunte quali telegrafiste. Sfortunatamente non poterono ottenere nulla. In breve furono consumati gli ultimi mezzi pecuniari; il loro ritorno in patria era resa impossibile dalle loro condizioni di famiglia, e da ultimo risolsero di sottrarsi colla morte ad una vita di miseria, alle privazioni e forse anche, più tardi, alla vergogna.

Cannone *monstre*. — A tutti è nota la magnificenza del vastissimo arsenale di Woolwich sul Tamigi, rinomato pel suo parco di artiglierie, scuole di perfezionamento militare, e per la smisurata quantità di attrezzi e macchine belliche di ogni genere.

È quivi che si sta fabbricando un potentissimo cannone dell'enorme peso di 81 tonnellate decimali, equivalenti ad 81 mila chilogrammi, sul di cui modello dovranno fondersi tutti gli altri che servir devono ad armare l'*Inflessibile*, poderosissima pizo-corazzata della reale marina britannica.

Questo smisurato cannone deve essere sottoposto ad una infinita serie di esperienze balistiche, e fra le altre alla scarica di proiettili di ogni calibro, dal minimo peso di mille libbre inglesi, al massimo di 1850; aumentando beninteso la polvere (di una composizione tutta speciale) in ragione diretta del volume del proiettile. Dovrà inoltre forare corazze metalliche di 16 pollici di grossezza alla distanza di quattro miglia, e di 21 pollici alla distanza di 500 metri.

Secondo le previsioni tecniche, questo cannone di 81 tonnellate potrà lanciare proiettili da una batteria terrestre, a distanza anche maggiore di 10 mila metri (*Borsa*).

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le illusioni sull'esito del raccolto serico si fanno ogni dì maggiori.

L'abbondanza del seme messo in schiudimento, le poche lagnanze in principio delle coltivazioni, il prezzo favoloso della foglia dei gelsi e per ultimo l'affluenza di rola sui mercati facevano sperare risultati superiori a quelli previsti, invece le cose in pochi giorni cambiarono d'aspetto.

Ecco come riassume la situazione il giornale dell'*Industria serica*:

« A causa della cerezza della foglia molti coltivatori gettarono via i loro bachi. Il caldo eccessivo ha fatto andare a male molte partite all'ultima età. Oltre a ciò i bachi in causa appunto dello stesso calore eccessivo mangiarono solamente cinque o sei giorni dopo la quarta età a vece di otto, e compierono il loro bozzolo uno o due giorni prima del tempo impiegato nelle coltivazioni ordinarie.

« Effetto di tutto questo si fu un prodotto in bozzoli piccoli, spuntati, di poca carta, con abbondanza di raggiosi e di doppi.

« Per chi se anche quanto a quantità il raccolto si può ritenere eguale a quello dello scorso anno, in cattiva qualità dei bozzoli lo rende minore per lo scarso reddito in seta.

« Frattanto l'illusione di un gran raccolto ha indotto i coltivatori a cedere i loro bozzoli a prezzi poco rimuneratori, e ha indotto i filandieri a ritardare alquanto le loro compre nella speranza di acquistare i bozzoli a miglior mercato.

« Ingannati in questo modo i filandieri subiscono ora una reazione in senso inverso, e pagano i bozzoli a prezzi molto arrischiati..... »

Quale sarà dunque l'avvenire? Per i filandieri che hanno le loro mede basse, la campagna sarà abbastanza buona. Per gli altri sarà..... ciò che sarà.

Di sete nuove a *Novi* sulla nostra piazza si cita un lotto greggia a L. 81 e uno di organzino a 95.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	9|11 altre prov.	L.	78 »
Organzini	21|23	»	96 »
»	22|24 Piem.	»	93 »

La Condizione nostra dal 12 al 18 giugno registrò kil. 9,520 ⅝.

A Milano si fece soltanto nell'ottava qualche parziale acquisto di sete, non volendo quegli industriali impegnarsi ancora in serie trattative senza sapere l'esito finale del raccolto.

Nelle vendite figurano: una balla pronta prima filatura (rinfusa 9|11 con accordo a consegna d'un lotto di seguito, al prezzo di L. 77.

Vi furono in seguito le domande anche oggi articoli di rimanenza per bisogno di opifici, ma i detentori in vista dell'aumento dei bozzoli elevarono le loro pretese senza esito alcuno.

Sui chiodere della settimana i prezzi quindi di quasi tutti gli articoli di vecchia rimanenza ne risentirono un miglioramento, ed in ispecie le greggie belle e gli organzini fini il cui prezzo si può francamente calcolare essere di L. 4 a 5 circa.

Un lotto d'una greggia tirolese 9|12 ottenne L. 79; altra veneta stesso titolo 78; altra trentina buona corrente a 75.

Organzini di merito 18|22 fecero da L. 90 a 93; altri 20|24 belli correnti da 82 a 85; 22|26 intorno alle L. 80.

Trame a due capi 20|24 belle si pagarono L. 88; 22|28 buone correnti da 85 a 87; a tre capi 32|36 e 34|38 belle da 83 a 85.

Nei cascami calma completa e prezzi nominali. Ripetiamo, come la scorsa ottava, il listino dei prezzi correnti:

Strusa classiche	1ª	L. 10 — 11 —
» »	2ª	» 8 — 10 —
» »	3ª	» — — — —
» »	4ª	» — — — —
Galette forate gialle	1ª	» — — — —
» » verdi	1ª	» — — — —
» »	2ª	» — — — —
Mistrenne	2ª	» — — — —
Ricco puro reale	1ª	» — — — —
» »	2ª	» 17 — 18 —
Barbe (Pelignée) com.	1ª	» 13 — 14 —
» lunghezza 3ª, 4ª, 5ª		» 11 — 12 —
Galettami	1ª	» 2 — 2 50
» »	2ª	» 1 — 2 —
» »	3ª	» — — — —
Doppi in grana	1ª	» — — — —
» »	2ª	» — — — —
Strusse Chiceri		» 11 — 12 —
» nostrane		» 9 — 10 —
» bengalesi		» — — — —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 61, Trame 71, Organzini 120, Cucirine 14; Asiatiche: Greggie 65, Trame 35, Organzini 22, in tutto balle 408 del peso di kil. 28,505, contro balle 371 tra greggie, lavorate e uscirine della decorsa ottava del peso di kil. 30,005, e quindi con una differenza in meno di kil. 2100.

L'ultimo listino di Lione segna un ribasso da 2 a 3 franchi nell'assieme degli articoli e indica dei corsi che si stenteranno ad ottenere per le sete nuove ai prezzi attuali dei bozzoli che rendono assai poco.

Si ha fiducia in un prossimo miglioramento.

Molte case americane approfittando del ribasso attuale, conchiusero discreti affari colla fabbrica lionese, la quale presentemente è piuttosto sprovvista di materia prima.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 337 organzini, 200 trame, 134 greggie, 327 pesate, del peso complessivo di chilog. 64,647, contro 58,432 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 395 balle di sete Europee e 483 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in Francia sotto buoni auspici per il raccolto.

Le notizie della provincia tendono generalmente al ribasso per il frumento e la segala, ed in fermezza per l'avena.

A Parigi, 20, il frumento a consegna in rendenza di ribasso su tutte le epoche. La segala a consegna, invariata da lire 22 75 a 23, luglio.

Le farine di consumo in tendenza di rialzo: marca D a L. 84; altre marche da 84 a 85; piccole marche da 82 a 83 il sacco di 157 kil. tela a rendere. Le farine di commercio pure in leggiero rialzo; 8 marche 84 50; superiori 82 75 il sacco di 159 kil. tela perduta.

Marsiglia, 19, mercato più attivo: prezzi sostenuti. Vendeti 4850 ett. Irka Azoff 125|126 a L. 41 50 dispon.; 960 id. 122|123 a 45 50 id.; 960 Bordianska 120|121 a 46 1|2 e 46 25 id.; 8000 Richelle rosso 120|126 a 43 dest.ga. 7bre e 8bre.

Il tutto per 160 litri, so. 1 0|0.

Farine. — Domanda calma, prezzi in ribasso. La balla di kil. 122 1|2 franco alla stazione si quota a Marsiglia da franchi 31 a 63 secondo qualità.

Vercelli, 19. — Sembra che quest'anno la parola *ribasso* non si possa adoperare che per incidente, ed infatti, confrontato il mercato d'oggi del riso, col quello dello scorso martedì, troviamo un notevole distacco, perchè da un'assoluta stasi, si è passati ad una bellissima correntezza di affari, con 25 cent. d'aumento sui corsi di tutte le qualità.

All'incontro grano e meliga erano più offerti, ed i prezzi tendono a raddolcirsi.

MERCATO DI MILANO.

20 giugno 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	32 85 a 39 70
Granoturco	»	23 00 a 24 65
Segale	»	— — a — —
Riso nostr. (dazio escl.)	»	29 45 a 33 25
Riso pugl. (idem)	»	29 45 a 33 20
Avena (idem)	»	14 30 a 15 50

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

DISTINTA *delle Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella 30ª estrazione seguita in Firenze il 15 giugno 1874 (R. decreto 23 dicembre 1869 e legge 5 maggio 1870).*

36 di 1ª emiss. (capitale di L. 400 cad.) in ordine progressivo

102 252 782 812 810 942 979 1095 1983 8454 8781 2809 2043 3075 3292 3311 3890 4102 4454 4478 4485 5083 5983 5811 6191 6841 6937 7629 7972 8162 8318 8739 9656 9078 10500 10630

38 di 2ª emiss. (capitale di L. 500 cad.) in ordine progressivo.

1729 1924 2162 2555 2885 4614 4725 5170 5374 5410 5866 5993 6197 6340 7084 7434 9212 9419 10442 10904 11020 11263 12048 13495 14096 14548 15260 15652.

Le suddette Obbligazioni conserveranno di fruttare a beneficio dei possessori col 30 giugno 1874, e dal 1° luglio 1874 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse Obbligazioni munite delle cedole (vaglia) non mature al pagamento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

22 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 74 d'ufficio, 74 d'ufficio, in liq. 74 65 p. 30 giugno.

Obbl. canali Cavour, C. d. m. in con. 437.

Obbl. ferr. Meridionali.C. d. m. in con. 211 50 21½.

Oro 22 03, 22 06 da informazioni.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 3 mesi dem. lettera
Svizzera*	109 90 110 15	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 1|2 232 —
Lione*	109 90 110 15	— — — —
Londra*	— — — —	27 52 1|2 27 60

* Da informazioni.

Svizzera su 4 0|0. Francoforte 3 1|2. Lione 4. Londra 2 1|2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

22 giugno 1874.

Rendita: Manca il corso legale.

Gli affari si presentarono stamane nuovamente assai difficili, e di poca importanza. La Rendita oscillò in piccole partite, sui prezzi di 74 cont. e 74 10 fine corrente.

Quanto ai valori, se si eccettua qualche piccola transazione in azioni Banco Sc. a 960, ed in obbl. Romane a 195 50, il resto rimase assolutamente intrattato.

Az. Banca Naz. 2130 nom.
Az. Mobiliari 805 id.
Az. Banca Torino 681 id.
Az. Meridionali 360 id.
Obbl. Meridionali 210.
Obbl. V. E. 215.
Obbl. Cavour 486.
Oro 22 05.
Chiusura incerta.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 20 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	468 00
Trame	»	» »
Greggie	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	420 00

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 183.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 20 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	1045 78
Trame	3	146 26
Greggie	4	336 88
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1529 62

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 228.

Chilogrammi 23,529 74.

Il Direttore-Gerente: A. Barioldo.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 21 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 5, venduti da L. 50 a 54.

Prezzo medio L. 58 40.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 13, da L. 45 a 50.

Comuni, miria 55, da L. 40 a 44.

Inferiore, miria 18, da L. 21 a 33.

Prezzo medio L. 40 19.

Totale della giornata miria 91. Più miria 70 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 22 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miria
Alba	50 55	44 49	38 43	300
Acqui	48 45	— —	— —	30
Alessandria	47 41	42 32	30 25	250
Asti	52 57	48 53	30 47	400
Bra	55 59	49 36	35 25	120
Casale	70 55	54 45	44 25	200
Chivasso	43 37	36 30	29 17	50
Cuneo	58 65	50 57	42 49	3800
Fossano	47 52	30 43	25 32	100
Ivrea	40 48	31 39	22 30	100
Mondovì	60 55	54 48	47 40	500
Novara	44 65	35 43	30 34	1600
Parma	69 74	52 65	— 51	400
Pinerolo	51 56	49 50	— —	200
Racconigi	54 45	44 34	33 26	100
Rocca S. Casc.	62 50	49 41	40 20	500
Saluzzo	58 57	45 49	35 44	400
Scandiano	60 72	— —	— —	35
Stradella	40 50	35 40	28 35	100
Torino	53 59	45 50	34 49	100

	Londra, 18	20
Consolidato Inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita Italiana	66 7|8	67 —
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	45 —	45 3|4
Egiziano	90 1|2	90 1|4

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Don Fabiano de' Corbelli* opera; *Le astuzie di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Il duello di Stentarello.*

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione di commercio.

Giovedì, 25 corrente, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, in via Po, N. 28, piano terreno.

Si venderanno una quantità di Mobili, Quadri, Specchi, Lingeria, Buffetti antichi e piaccaggio, Posate, Lampade, Candelabri di bronzo, Pendulo, Fucile da caccia, Incisioni, Sedie, Seggioloni, Letto in legno con montatura in ferro, Materassi, Statue d'alabastro ed altri oggetti di chincaglieria, il tutto di occasione.

755 OGGERO S. perito giur.

Comune di Scalenghe.

Ricerca di un **maestro sacerdote di 1ª e 2ª elementare**, pel prossimo anno scolastico 1874-75.

Stipendio lire 770 ed alloggio. 741

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

Da affittare al presente

4 in via Borgo Nuovo N. 52

due **ampie botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banco. 748

Da affittare

sul Corso Principe Umberto, 37

ALLOGGIO signorile di 8 camere al 3° piano, pel 1° ottobre.

Altro al 1° piano di 4 o 5 camere pel 1° luglio. 703

Villa da affittare

composta di 16 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla linea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sig^a **Maria Antonino**, piano terreno. 640

Da rimettere in Cuorgnè

Fabbrica da vermicelli ben avviata, con motore a cavalli, macchine, buratti e relativi attrezzi sita nel centro del borgo.

Recapito da **Oberto Sebastiano**, vermicellaio a Cuorgnè. 647

Da affittare pel 1° ottobre l'antico locale del negozio da vino all'ingrosso in via Saluzzo, N. 25. — Far capo al portinaio. 746

Da affittare piccolo alloggio con giardino, con o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna dei Pilone, al caffè del Giardino.

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce lavori in lingeria da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

ULTIMI GIORNI

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

PER LA NUOVA GALLERIA

GIÀ IN COSTRUZIONE

fra Piazza Castello e via delle Finanze

dovendosi sgombrare il Negozio di Chincaglierie e Novità, sotto i Portici della Fiera, 25, accanto al Negozio dei sigg. *Levi* e *Sacerdote*, si apre una

Liquidazione Generale

a prezzi limitatissimi

di tutti gli articoli ivi esistenti

FRA I QUALI

un ricchissimo assortimento per generi di regalo

Bastoni, Ventagli, Bronzi, Cristalli, Sacchi a Nécessaire, Borse da viaggio e da Signora, Nécessaires da lavoro e da toeletta, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Albums di tutte grandezze, Oggetti d'avorio e di tartaruga, ecc., ecc.

Il tutto a grandissimo ribasso. 742

CHIUSURA DEFINITIVA ALLA FINE DEL MESE

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Copialettere, ecc., ecc. 738

BAGNI DI COURMAYEUR

Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 690

BANCA INTERMEDIARIA

in Torino, via S. Filippo, N. 2, piano nobile

CAMPAGNA SERICA 1874-75

SOTTOSCRIZIONE

per importazione diretta di Cartoni Seme Bachi dal Giappone

1. I Cartoni di prima qualità e delle migliori Provincie Giapponesi saranno provveduti sul posto per conto dei Sottoscrittori dal signor **G. BOLMIDA** di Torino, stabilito espressamente in Jokohama fino dal 1867, la cui Casa gode ben meritato nome in simile commercio.

2. I Sottoscrittori pagheranno L. 5 per ogni Cartone all'atto della Sottoscrizione, ed il rimanente alla consegna.

Le Sottoscrizioni si accetteranno in Torino alla sede della Banca; in Provincia presso i suoi Agenti. 706

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua vitalità notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dall'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Turisco, Trinano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pagni Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M^

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bartolo, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 712

Società concessionaria della Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 1873.

	ATTIVO	PASSIVO
Conto corrente ad interesse. Somma in conto corrente presso la Banca di Torino . . . . . L.	42,390 04	»
Azioni di questa Società N° 2. Prezzo d'acquisto L. 330 . . . »	660 »	»
Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . . »	»	4,154 48
Titoli dello Stato: N° 5 Obbligazioni Prestito Nazionale. Valore nominale L. 2100. Prezzo d'acquisto L. 1992 50, meno le 7 quote di ammortamento esatte . . . . . »	1,372 45	»
Conto dividendi arretrati a pagarsi . . . . . »	»	192 »
Effetti a ricevere N° 17 a varie scadenze . . . . . »	173,500 »	»
Fondo particolare delle Azioni in circolazione e fondo per l'ammortizzazione delle Azioni . . . . . »	»	151,807 91
Fondo pel pagamento delle imposte . . . . . »	»	37,680 43
Numerario effettivo esistente in cassa . . . . . »	23,132 59	»
Società delle Ferrovie dell'Alta Italia: saldo prodotti dell'Esercizio della Linea dell'anno 1873 . . . . . »	461,507 41	»
Utili generali dell'anno 1873, risultanti a Bilancio del Conto Profitti e Perdite, approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti, tenutasi il 12 corrente giugno, e da ripartirsi fra le 22000 Azioni »	»	508,668 57
Totale generale . . L.	702,563 39	702,563 39

V° Torino 17 giugno 1874.

Il Segretario dell'Amministrazione C. MASI.

743

Società concessionaria della Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31 DICEMBRE 1873.

ATTIVO		PASSIVO	
Conto generale della Linea Ferroviaria da Alessandria e Novi a Piacenza . . . . . L.	17,958,033 70	Capitale Sociale diviso in 35700 Azioni a L. 500 caduna, ed aumento fatto . . . . . L.	17,958,033 70
Valore dei mobili esistenti . . . . . »	2,487 90	Fondo di riserva per l'ammortizzazione delle Azioni e fondo particolare delle Azioni in circolazione »	50,821 19
Numerario effettivo esistente in cassa . . . »	9,256 45	Fondo pel pagamento delle imposte . . . . »	176,453 14
Effetti a ricevere N° 2 esistenti in portafoglio. »	15,000 »	Conto dividendi arretrati a pagarsi . . . . »	2,880 50
Interessi al 30 giugno 1873 . . . . . »	23,287 50		
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	4,426 42	Totale . . L.	18,187,188 53
Titoli dello Stato: N. 13 Obbligazioni Prestito Nazionale. Prezzo d'acquisto L. 11,720, meno le 7 quote di ammortamento esatte . . . »	8,038 51		
Conto corrente ad interesse. Somma esistente presso la Banca di Torino . . . . . »	6,103 56	Utili dell'anno 1873 risultanti a Bilancio del Conto Profitti e Perdite, approvato dall'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il 12 corrente giugno, e da ripartirsi fra gli Azionisti stessi »	1,646,238 55
Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, saldo prodotti dell'Esercizio della Linea dell'anno 1873 »	1,805,703 04		
Totale generale . . L.	19,833,427 03	Totale generale . . L.	19,833,427 03

V° Torino, 17 giugno 1874.

Il Segretario dell'Amministrazione C. MASI. 744

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampi, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, arrossione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fornendo buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sig. medici non volevano più visitarla, non sapendo cosa più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Pasco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbi indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricuperato della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA,

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

S. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 5 chilogr. fr. 35 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 6 tazze fr. 1, 50 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivendicri in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 505

ALAGNA DI VALSESIA (a 1205 metri sul livello del mare)

CLIMA FRESCO E SALUBRE

Albergo del Monte Rosa

di GIUSEPPE GUGLIELMINA

Vitto buono ed abbondante — Servizio attento — Modicità di prezzi — Bagni caldi e freddi — Guide e Cavalcature per passeggiate ed escursioni. 754

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Nuovo Essiccatoio a ruote per Bozzoli, sistema COCHARD.

RAPPRESENTANZA DELLA DITTA

Canloni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano

CON DEPOSITO

di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi

Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln.*

Studio di ingegneria industriale. 507

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 515

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seconda incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo alle ore 2 1/2 pomeridiane di venerdì 26 giugno 1874, un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'impresa della **provvista di 8000 quintali di legna da ardere**, e se ce farà il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista, ribassato a L. 32,000 in ragione di L. 4 per cadun quintale di legna. I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio di Economia. 739

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO

DI

Maglie, Crêpes di salute e Flanelle fine

PER L'ESTATE:

SPECIALITA' DELLA DITTA

R. Carisio-Brunetti e Figlio

Torino, via Milano, numeri 1 e 6

a prezzi di Fabbrica. 691

STABILIMINTO DI CERESOLE REALE

Valle dell'Orco, Circondario d'Ivrea

USO CAFFÈ ED ALBERGO

diretto da MASSUCCO BENEDETTO

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

La rinomata sua Acqua **Acidula Ferruginosa** rinforza lo stomaco, risveglia l'appetito, ed agisce direttamente sulla composizione del sangue; essa è raccomandata da distinti Professori per la cura sul luogo con felice esito.

Per le volute informazioni, dirigersi dagli signori **COSTANZO Padre e Figlio**, locatari di dett'Acqua, **angolo via Basilica, 12, Torino.** 674

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabelle numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti e per campagna.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 642

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di Biella (Piazzo)

Aperto dal PRIMO APRILE con molti miglioramenti nei Bagni e nel Servizio, e coll'aggiunta di Appartamenti affatto isolati per famiglie.

Dirigersi al Dottore **DEBERNARDI** *Direttore.* 610

Torino, Tip. G. Favale e C.